



Gli undici di Gibilterra in campo nelle competizioni Uefa

● **La Nazionale di Gibilterra** rappresenta il paese nelle competizioni calcistiche ed è controllata dalla Federcalcio di Gibilterra. Non è ancora un membro della Fifa, mentre il 24 maggio 2013 è diventato il 54° membro della Uefa e potrà partecipare agli Europei. Prima partita a novembre: 0-0 con la Slovacchia



I biancoverdi dei «Territori» finalmente giocano a casa

● **La nazionale di calcio palestinese** è la squadra dello Stato di Palestina, controllata dalla Federcalcio, fondata nel 1962 ma riconosciuta dalla Fifa solo nel 1998, dopo la creazione dell'Anp nel 1994. Dal 2008, la selezione gioca le partite di casa nei territori occupati: prima era costretta a "emigrare" a Doha per sicurezza.

Buon calcio, Kosovo

Non è ancora «Stato» ma nasce la Nazionale

L'annuncio Fifa: niente inno, e un asterisco accanto al nome della squadra sulle maglie per testimoniare l'eccezionalità. Può diventare uno squadrone

STEFANO FONSA TO
stefano.fonsato@gmail.com

MENTRE SI SCEGLIEVA SU CHI FOSSE PIÙ MERITEVOLE DI PALLONE D'ORO TRA RIBERY, MESSI E CRISTIANO RONALDO, LUNEDÌ SERA UN'INTERA NAZIONE, QUELLA DEL KOSOVO, È LETTERALMENTE ESPLOSA DI GIOIA ALLA NOTIZIA CHE SEPP BLATTER E LA FIFA HANNO CONCESSO LA POSSIBILITÀ DI DISPUTARE REGOLARMENTE AMICHEVOLI INTERNAZIONALI. Una scelta che coinvolge sia la squadra nazionale sia quelle di club e che ha fatto urlare alla vittoria il primo ministro Hashim Thaçi e il presidente della federcalcio locale Fadil Vokrri, ex stella del Partizan Belgrado. Un beneficio da sfruttare a determinate condizioni: prima del fischio d'inizio, non potrà essere suonato l'inno e sulle divise non dovranno essere riportati simboli (come quelli della federcalcio o della bandiera locale). In più, per quanto riguarda la selezione nazionale, a fianco al nome *Kosovo* dovrà campeggiare un asterisco, simbolo dell'assoluta eccezionalità di questa decisione nei confronti di uno stato a cui mancano i riconoscimenti internazionali di autonomia geopolitica.

La matassa resta difficile da sgarbugliare. Il Kosovo, infatti, è uno Stato che nel 2008 si è autoproclamato tale. La dichiarazione di indipendenza di Pristina, ovviamente, non è mai stata avallata da Belgrado. E nemmeno dalle Nazioni Unite: ecco spiegato il motivo principale dell'esclusione dalle confederazioni sportive ufficiali. Dopo l'autoproclamazione di indipendenza, inoltre, agli atleti kosovari - che nel tempo hanno parlato a più riprese di ghettizzazione sportiva - non è stato più permesso di indossare i vessilli dello sport serbo, ragion per cui si sono dovuti reinventare figli di altre nazioni: dalla vicina Albania (la maggioranza dei kosovari sono di "matrice" albanese), passando per Svizzera, Svezia, Belgio, Finlandia...



Valon Behrami, di origine kosovara, gioca nel Napoli e nella Nazionale svizzera FOTO DI FABIO FERRARI/L'ESPRESSO

Finora, poche le esibizioni in campo ma una «strategica»: la partita vinta 1-0 contro l'Arabia Saudita, un "amico" importante per il Kosovo. L'Arabia, oltre a riconoscere il Kosovo come Stato, ha infatti aiutato economicamente il territorio per la ricostruzione di scuole, ospedali, moschee e infrastrutture dopo gli effetti distruttivi della guerra.

Ora, quando ormai si giunge alle porte di un mondiale, ecco un progetto calcistico, anche importante, tutto da scrivere, dai contenuti tecnici simili, se non per certi versi migliori, al vicino Montenegro. Sì perché in questa squadra potrebbero militare giocatori di assoluto livello europeo e mondiale. La Svizzera, per esempio, ha costruito la sua fortuna sui giocatori kosovari naturalizzati: basti pensare ai centrocampisti Valon Behrami del Napoli e al talentuoso Xherdan Shaqiri del Bayern Monaco, insieme a Granit Khaka del Borussia Mönchengladbach. Tornando al nostro campionato, ecco anche i «lazziali» Lorik Cana ed Etrit Berisha, che sta sostituendo tra i pali l'infortunato Marchetti. Entrambi difendono «ufficialmente» i colori dell'Albania. L'ultimo calciatore kosovaro ad aver raggiunto il nostro Paese è l'attaccante 30enne Njazi Kuqi, tesserato dalla Pro Vercelli (seconda nella classifica di Prima Divisione girone A) lo scorso fine dicembre, fratello di quel Shefki, molto noto in Inghilterra.

Njazi gioca per la Finlandia: «Lassù mi sono trasferito a sette anni e sono cresciuto: qualche tempo fa ho deciso di accettare la convocazione della nazionale. Ma, l'ho detto tante volte, mi sento kosovaro al 100% e quando sento parlare del mio paese mi viene la pelle d'oca. Quella della Fifa è una scelta importante, un ottimo passo in avanti. Sarà una strada lunga, però siamo in cammino. E un giorno arriveremo ad essere una nazionale come le altre». Kuqi fa riferimento a ciò che accadde al Montenegro qualche tempo fa: «Ottenuto il riconoscimento del team nazionale, i giocatori che avevano ottenuto un doppio passaporto per aggregarsi ad altre selezioni, avranno due o tre mesi di tempo per decidere se cambiare e accettare la convocazione del paese d'origine. Penso che buona parte lo farà ma parlarne adesso è presto: la notizia è ancora "fresca" e c'è troppa incertezza a riguardo. Certo, pensare ad una nazionale del Kosovo al completo... Abbiamo molti talenti: al completo saremmo molto più forti di tante altre formazioni europee».

Su tutti, questa nazione vanta uno dei diamanti più cristallini del calcio moderno: Adnan Janusaj, ala diciottenne già titolare del Manchester United, nato a Bruxelles da genitori kosovari. Il ragazzo può scegliere di indossare la maglia del Belgio o quella dell'Albania. Ma anche quella inglese, dopo cinque anni di lavoro oltremarica. E la Football Association ci sta pensando. La nascita della nazionale del Kosovo potrebbe portare Adnan a scegliere la nazionale del suo cuore.

F1, Ecclestone si dimette ma non lascia il comando

Dopo il rinvio a giudizio per corruzione e istigazione alla frode non sarà più direttore ma continuerà a gestire il circus

NICOLA LUCI
ROMA

NON È UNA USCITA DI SCENA, AL MASSIM UN (PICCOLO E TEMPORANEO) PASSO INDIETRO. Dopo il rinvio a giudizio in Germania con l'accusa di corruzione e istigazione alla frode, ieri il «padre-padrone» della Formula 1 Bernie Ecclestone ha rassegnato le sue dimissioni dal ruolo di direttore in attesa di chiarire le accuse che gli sono state mosse dal tribunale di Monaco di Baviera. Guai, però, a pensare che il dominus del circus si sia fatto da parte. A spiegare la situazione, infatti, è una nota diffusa dalla Formula 1. «Dopo i colloqui con il board, Ecclestone ha proposto di fare un passo indietro immedia-



Bernie Ecclestone, 83 anni e dominus della F1

to in qualità di direttore. Il board si è detto d'accordo» si legge nel comunicato che spiega inoltre che Ecclestone non ricoprirà l'incarico «fino a quando il caso non verrà chiarito. Il board ritiene che, nell'interesse del business della Formula 1 e dello sport, Mr Ecclestone dovrebbe continuare ad occuparsi della gestione su base quotidiana, ma sotto un controllo più stretto del board. Mr Ecclestone è d'accordo con tali condizioni». Ecclestone, prosegue la nota, «ha assicurato al board la propria innocenza rispetto alle accuse e intende difendersi con vigore nel procedimento».

Il Tribunale di stato Monaco di Baviera ha mandato a processo l'83enne boss della Formula 1 con le accuse di corruzione collegato al presunto pagamento di 45 milioni di dollari di tangenti ad un banchiere tedesco. Le date del processo ancora non sono state fissate, ma il procedimento dovrebbe iniziare per la fine del mese di Aprile. L'accusa è relativa alla vendita dei diritti d'immagine della Formula 1 alla Cvc nel 2005, nell'ambito della quale Ecclestone ha versato 45 milioni di dollari al banchiere tedesco Gerhard Gribkowsky, già condannato ad otto anni e mezzo di reclusione per i reati commessi. Ecclestone si è sempre difeso dicendo di non aver fatto «nulla di illegale» e di aver pagato perché minacciato da Gribkowsky.

| LOTTO | | | | | | GIOVEDÌ 16 GENNAIO | | | | | |
|-----------------------------------|-----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------------------|-------------|------------------|-----------|----|--|
| Nazionale | 62 | 75 | 56 | 18 | 32 | | | | | | |
| Bari | 6 | 15 | 85 | 65 | 24 | | | | | | |
| Cagliari | 12 | 77 | 54 | 52 | 22 | | | | | | |
| Firenze | 73 | 34 | 46 | 79 | 25 | | | | | | |
| Genova | 33 | 36 | 62 | 85 | 6 | | | | | | |
| Milano | 44 | 85 | 87 | 36 | 59 | | | | | | |
| Napoli | 66 | 10 | 16 | 87 | 44 | | | | | | |
| Palermo | 21 | 16 | 89 | 40 | 3 | | | | | | |
| Roma | 74 | 84 | 82 | 40 | 38 | | | | | | |
| Torino | 82 | 79 | 31 | 72 | 64 | | | | | | |
| Venezia | 86 | 55 | 16 | 38 | 18 | | | | | | |
| I numeri del Superenalotto | | | | | | Jolly | | SuperStar | | | |
| 3 | 18 | 34 | 37 | 40 | 47 | 47 | 55 | 85 | 85 | | |
| Montepremi | 1.634.070,19 | | | | | 5+ stella | € - | | | | |
| Nessun 6 Jackpot | € 25.290.124,86 | | | | | 4+ stella | € 34.409,00 | | | | |
| All'unico 5+1 | € 326.814,04 | | | | | 3+ stella | € 1.777,00 | | | | |
| Vincono con punti 5 | € 122.555,27 | | | | | 2+ stella | € 100,00 | | | | |
| Vincono con punti 4 | € 344,09 | | | | | 1+ stella | € 10,00 | | | | |
| Vincono con punti 3 | € 17,77 | | | | | 0+ stella | € 5,00 | | | | |
| 10eLotto | 6 | 10 | 12 | 15 | 16 | 21 | 33 | 34 | 36 | 44 | |
| | 55 | 66 | 73 | 74 | 77 | 79 | 82 | 84 | 85 | 86 | |